

Gabriele Manella **“OLTRE LO SPETTACOLO”.
PROVE ED ERRORI DI
RIQUALIFICAZIONE
ALLA BOLOGNINA**

**“BEYOND THE SHOW”:
TRIAL AND ERROR OF
URBAN REGENERATION
IN BOLOGNINA**

Abstract

In quest'articolo si considerano due casi di riqualificazione urbana a Bologna: la Nuova Sede Unica del Comune ed il centro commerciale Officine Minganti. Entrambi nascono dal progetto di costituire nuove centralità nella Bolognina, ex quartiere operaio, ricorrendo anche ad elementi architettonici e di marketing che richiamano la dimensione della spettacolarizzazione. Entrambi hanno mostrato molte problematiche, alcune delle quali risolte ed altre tuttora in corso, soprattutto per le Officine Minganti. L'articolo si basa su: analisi bibliografica, consultazione di documenti amministrativi, consultazione di siti web, interviste a testimoni privilegiati e osservazione diretta dei due insediamenti.

In quest'articolo considero due casi di riqualificazione a Bologna: la Nuova Sede Unica del Comune ed il centro commerciale Officine Minganti. Entrambi nascono dal progetto di costituire nuove centralità urbane nella zona in cui si trovano, la Bolognina, servendosi anche di elementi architettonici nuovi e non privi di elementi di spettacolarizzazione. In entrambi sono sorte molte problematiche, alcune risolte ed altre tuttora in corso. L'articolo si basa sull'analisi bibliografica, la consultazione di documenti amministrativi e di alcuni siti web, il ricorso ad interviste a testimoni privilegiati e l'osservazione diretta dei due insediamenti.

Abstract

In this article, two cases of urban redevelopment in Bologna are considered: the Nuova Sede Unica city hall headquarter and the Officine Minganti shopping mall. Both of them are results of projects for new centralities in Bolognina, a former working-class neighborhood, with the help of “spectacular” architecture, design and marketing elements. Many problems occurred; some of them have been solved while others are still ongoing, especially for Officine Minganti. The article is based on bibliographic analysis, consultation of administrative documents, consultation of websites, interviews with key informants, and direct observation of these settlements.

In this article I consider two cases of urban regeneration in Bolognina: Nuova Sede Unica (the new city hall headquarter) and Officine Minganti (a shopping mall). These are both projects for creating new urban centralities, and the spectacular dimension of some architectural elements is part of this strategy. A number of criticalities emerged, some of which have been solved and some of which are still underway. This article is based on bibliographic analysis, use of administrative documents and websites, interviews with key informants, and direct observation of these settlements.

La Bolognina: alcuni dati

La Bolognina si estende per 475 ettari nella prima periferia nord di Bologna. È delimitata dalla tangenziale a nord, dalla ferrovia a sud, da via Stalingrado a est e dal canale Navile a ovest.

Con 35448 residenti al 31 dicembre 2016, ha alcune peculiarità rispetto al resto della città: una quota leggermente più alta di giovani (il 26,6% di under 30 rispetto al 24,9% di Bologna), una più bassa di anziani (il 21,5% di over 65 rispetto al 25,4%), ma soprattutto molti più stranieri (il 25,6%, rispetto all'11,2%).

Questi dati rimandano alla Bolognina come zona "popolare", come conferma la sua storia: è stata a lungo zona di operai e di fabbriche, dalla Cevolani nel 1900 alla Minganti nel 1919, dalla Casaralta nel 1919 all'Acma nel 1929 alla Sasib nel 1933 (Scandurra, 2016). La dismissione industriale ha però colpito queste realtà negli anni Ottanta e Novanta, creando aree vuote e zone degradate, nonché la necessità/opportunità di riqualificare.

Nuova Sede Unica e Officine Minganti: due nuove centralità?

La Nuova Sede Unica e le Officine Minganti hanno una storia breve ma travagliata. Il progetto, partito già durante la giunta guidata da Giorgio Guazzaloca (1999-2004), vede il completamento durante quella di Sergio Cofferati (2004-2009). È infatti con il Piano Strutturale Comunale (Comune di Bologna, 2007), che viene varato il progetto delle "7 città" tra cui quella della ferrovia, che tocca la Bolognina ed in particolare l'area dell'ex Mercato Ortofrutticolo. Dopo una lunga trattativa tra pubblico ed una moltitudine di attori privati, si arriva all'inaugurazione delle Officine Minganti nel marzo 2006 e della Nuova Sede Unica nell'ottobre 2008.

In quest'ultima, grande struttura di cristallo divisa in tre blocchi di diversa altezza, trovano sede tutti gli uffici comunali e numerosi esercizi commerciali; viene inoltre costruita una piazza in mezzo ai tre

Bolognina: some statistical and historical data

Bolognina is a 475 hectares northern neighborhood of Bologna, very close to the downtown. The borders are the Bologna ring road on the north, the railway line on the south, Via Stalingrado on the east, and the Navile canal on the west.

There were 35,448 residents in Bolognina on 31st of December 2016. We can see some peculiarities if compared to the rest of the city: a slightly higher rate of young people (26.6% of under 30 residents versus 24.9% in Bologna), a lower rate of elderly (21.5% of over 65 versus 25.4% in Bologna), and many more migrants (25.6% versus 11.2% in Bologna).

These data show that Bolognina as a "working class area", as we also can see from its history.

Many factories were located there (Scandurra, 2009): Cevolani (1900), Minganti (1919), Casaralta (1919), Acma (1929), and Sasib (1933). However, industrial relocation affected all of them in the 1980s and 1990s. Many disused areas and social degradation problems emerged, as well as the need/opportunity for urban regeneration.

Nuova Sede Unica and Officine Minganti: new centers?

Nuova Sede Unica and Officine Minganti have a brief but troubled history. These projects were already underway during the Giorgio Guazzaloca's administration (1999-2004), but they were completed during the Sergio Cofferati's one (2004-2009). A new municipal plan (Comune di Bologna, 2007), introduced the "7 cities" program which also affected Bolognina, with a focus on the area of the former fruit and vegetable market (Mercato Ortofrutticolo).

After a long negotiation between local government and many private actors, Officine Minganti was opened in March 2006 and Nuova Sede

Gabriele Manella "OLTRE LO SPETTACOLO". PROVE ED ERRORI DI RIQUALIFICAZIONE ALLA BOLOGNINA

"BEYOND THE SHOW": TRIAL AND ERROR OF URBAN REGENERATION IN BOLOGNINA



Bologna, La Nuova Sede Unica del Comune alla Bolognina / Bologna, Nuova Sede Unica (the new city hall headquarter), Bolognina neighborhood

blocchi, più bassa rispetto al livello stradale, alla quale si accede da un'ampia scalinata. Il complesso mostra subito una forte dimensione spettacolare, in buona parte legata al ruolo "rigeneratore" che si propone; la magnificenza "hollywoodiana" della cerimonia d'inaugurazione è un chiaro indicatore in tal senso. Fin dall'inizio, inoltre, si caratterizza per molti elementi di marketing: è opera dell'archistar Mario Cucinella, ha un impatto visivo tanto maestoso quanto diverso dagli altri edifici dell'area, è "impresiosita" da dettagli "griffati" come l'opera Love Difference di Michelangelo Pistoletto. Riguardo alle Officine Minganti, centro commerciale sorto dove c'era l'omonima fabbrica, sono il primo (e finora l'unico) insediamento industriale della Bolognina ad avere completato un processo di riconversione (Collettivo Piano b, 2007). Il progetto ha puntato molto sulla vecchia identità del luogo, com'è ben riassunto dallo slogan "Officine Minganti. Una fabbrica d'incanti". Questo rimanda peraltro ad un immaginario fiabesco spesso presente nei luoghi di consumo (Ritzer, 2005), ma assai poco legato alla cultura operaia e popolare. Della fabbrica vengono ripresi molti elementi architettonici: pavimenti in cemento, vetro e acciaio nelle vetrine, solai in lamiera grecata, vecchi torni e frese esposte in teche, carri ponte sospesi vicino al tetto e ben visibili dalle scale mobili. Il centro commerciale, però, si configura da subito come una realtà aliena al territorio; basti dire che i cinesi sono esclusi dall'assegnazione degli esercizi commerciali, mentre gestiscono gran parte delle attività dell'area. Ancora oggi le Officine Minganti deludono ampiamente le aspettative, con un forte turnover di attività e solo sei presenti attualmente: tre negozi, un ristorante, la palestra Virgin ed il supermercato Coop. Anche lo slogan è cambiato: la "fabbrica d'incanti" sé divenuta più sobriamente (ma comunque ambiziosamente) "Il centro vitale di Bologna".

Gabriele Manella "OLTRE LO SPETTACOLO". PROVE ED ERRORI DI RIQUALIFICAZIONE ALLA BOLOGNINA

Unica was opened in October 2008.

The former is a big crystal complex, with three blocks of different height. A square has been built in the middle of these blocks, below the road level, with a large staircase to access. All municipal offices are located in this complex as well as many commercial services. Nuova Sede Unica has immediately shown a strong spectacular dimension, probably connected to its "regenerative" role; the Hollywood-style opening ceremony is a clear indicator of this. From the very beginning, Nuova Sede Unica has also been characterized by several marketing elements. First, it was a product from the "archistar" Mario Cucinella. Second, the impact of this complex is prominent if compared to other buildings of that area. Third, it has been decorated with "fancy" details, such as Michelangelo Pistoletto's artwork about Love Difference.

As regards Officine Minganti, the shopping mall took the same name of the factory that was located there. It was the first Bolognina's industrial site (and the only one so far) to have completed a reconversion process (Collettivo Piano B, 2007). This project focused on the old identity of the factory, as we also can see from the shopping mall's slogan: "Officine Minganti. Una fabbrica d'incanti" (an enchanting factory). Such slogan resembles a fancy image of shopping mall, more and more frequent in consumption places (Ritzer, 2005) but very little connected to working class culture. Many materials and design solutions, however, are clearly "factory-style": concrete, glass, steel floors, old laths and cutters exposed in teaks, suspended bridge cranes near the roof and visible from the escalators. This center, however, immediately emerged as disconnected from the surroundings; for example, Chinese retailers were excluded from the mall's activities while they manage most of local shops and restaurants. If we look it today,

"BEYOND THE SHOW": TRIAL AND ERROR OF URBAN REGENERATION IN BOLOGNINA

Bologna, il centro commerciale Officine Minganti alla Bolognina (fonte immagine: Open Project srl) / Bologna: Officine Minganti, a Bolognina shopping mall (image source: open Prject srl).



La percezione di questi spazi: l'osservazione ed alcune interviste

Riguardo alla Nuova Sede Unica, le osservazioni svolte mostrano come tutti i servizi e gli esercizi commerciali vengono fruiti molto più da pendolari e city user (Martinotti, 1993) che dai residenti; questa tendenza, particolarmente forte nei primi anni di apertura della sede (Daconto, 2009), in buona parte continua tuttora. Un esempio per tutti: il Krysstal, locale molto in voga per aperitivi e musica dal vivo, sembra assai poco frequentato dagli abitanti della Bolognina.

L'osservazione diretta conferma anche l'insuccesso delle Officine Minganti: l'afflusso di persone è rimasto scarso in ogni giorno della settimana. I negozi,

Officine Minganti still disappoints expectations. Just six activities are present: three shops, one restaurant, the Virgin gym, and the Coop supermarket. Even the slogan has changed: no more "enchanted factory" but a more sober (but still ambitious) Il centro vitale di Bologna (Bologna's vital center).

The perception of these places: observation and some interviews

Direct observation showed that Nuova Sede Unica's services are used much more by commuters and city users (Martinotti, 1993) than residents. This trend was very strong in the early years (Daconto, 2009) but is still going on. Just

Gabriele Manella "OLTRE LO SPETTACOLO". PROVE ED ERRORI DI RIQUALIFICAZIONE ALLA BOLOGNINA

"BEYOND THE SHOW": TRIAL AND ERROR OF URBAN REGENERATION IN BOLOGNINA

a parte la Coop, non sembrano frequentati dalla popolazione della zona né pensati per tale scopo; la palestra Virgin Active, ad esempio, è frequentata ma decisamente più cara delle altre del quartiere. Venendo alle interviste ai testimoni privilegiati (ex-amministratori, residenti, urbanisti), è chiara la percezione di un radicale cambiamento della Bolognina e dei conflitti che questo comporta tra vecchie e nuove popolazioni, conflitti che inevitabilmente si concentrano attorno a spazi come questi e che autorizza senz'altro a parlare di "città contesa" (Bergamaschi, Castrignanò, 2014). Alla Sede Unica, peraltro, si rimprovera il maggior carico di traffico nell'area e, più in generale, l'assenza di un progetto unitario di riqualificazione. Il caso delle Officine Minganti, poi, viene considerato una strana combinazione: si è voluto valorizzare il passato, producendo però una realtà avulsa dal tessuto sociale e commerciale della zona.

Gli abitanti intervistati, comunque, non danno un giudizio negativo dei due insediamenti, né li percepiscono come "violenze" al territorio, a differenza di altri progetti attuati alla Bolognina (vedi ad esempio la rabbia dei residenti di Via Carracci, che costeggia la stazione ferroviaria, per quanto riguarda i cantieri dell'Alta Velocità).

Un punto chiave del problema sembra però il modo di gestire il disegno di riqualificazione: tutti reclamano un maggiore coinvolgimento della popolazione, coinvolgimento che non è avvenuto né per la Sede Unica né per le Officine Minganti.

"Oltre lo spettacolo niente": riflessioni conclusive

La spettacolarità di questi due progetti ha creato un contrasto che, soprattutto per la Nuova Sede Unica, diventa stridente. Se quest'ultima appare più "riuscita" rispetto alle Officine Minganti, si trova però in territorio circondato di insediamenti "scomodi". Basti pensare al centro sociale Xm 24 proprio a fianco degli uffici comunali, oppure all'ex

an example: the Krysstal, a very trendy place for aperitifs and live music, is not very popular for Bolognina's residents.

Direct observation also confirmed the failure of Officine Minganti: the flow of people is low every day of the week. Shops inside the mall have suffered a very high turnover with just a couple of exceptions: Coop supermarket and Virgin gym. The former, however, is much more expensive than the other gyms in Bolognina.

As regards the interviews with key informants (former administrators, residents, urban planners), there is a clear perception of a radical change in Bolognina. The conflicts of some populations is just a consequence, and it is almost inevitable that places like these are the core of such conflict. This situation probably let us talk about a "contending city" (città contesa) (Bergamaschi, Castrignanò, 2014). People also complain about the impact of Nuova Sede Unica on the local traffic and, more in general, about the lack of a more comprehensive redevelopment project. Officine Minganti is considered a strange mix: it is aimed to enhance the past, but there is almost no affinity with the present of this neighborhood.

Respondents, however, do not give a negative opinion of these settlements. They do not perceive them as a "violence" against their neighborhood, unlike other Bolognina projects (for example, the high speed train works, that caused a vibrant protest from the residents of Via Carracci, adjacent to the railway station).

A critical point, however, is the management of regeneration: everybody asks a greater engagement of local population in this process, as it did not happen in the two cases we have considered.

Nothing beyond the show: conclusions

The spectacular part of these regeneration pro-

Gabriele Manella "OLTRE LO SPETTACOLO". PROVE ED ERRORI DI RIQUALIFICAZIONE ALLA BOLOGNINA

"BEYOND THE SHOW": TRIAL AND ERROR OF URBAN REGENERATION IN BOLOGNINA

sede della Telecom, occupata da quasi trecento persone e sgomberata nell'ottobre 2015 tra polemiche e scontri in strada (Capelli et al., 2015). Come se non bastasse, in quell'area si inserisce la travagliata storia di Trilogia Navile, proprio dietro alla Nuova Sede Unica: complesso edilizio di lusso partito con grandi ambizioni dieci anni fa, giace tuttora tra cantieri, transenne, sporczia e feroci proteste dei (pochi) residenti (Capelli, 2016).

I limiti, in entrambi i casi, sembrano soprattutto in una dimensione fruitiva che ha prevalso su quella abitativa e sociale, senza produrre quella mixité che è sempre più una priorità nelle strategie di riqualificazione dei quartieri urbani (Castrignanò, 2008). Tutto lascia supporre che quanto progettato fosse rivolto soprattutto ad un tessuto sociale più agiato, in arrivo per la gentrificazione in corso (Collettivo Piano B, 2008). Buona parte della zona, però, è quella di sempre: anche senza fabbriche, la Bolognina resta popolare per qualità edilizia, tessuto commerciale e tipologia di abitanti (Scandurra, 2016). La tendenza alla privatizzazione e alla mercificazione avvenuta, quindi, rende sinistramente attuali le riflessioni di Georg Simmel sull'economia del denaro nella metropoli (1998).

jects has created a striking contrast, especially in the case of Nuova Sede Unica. On a side, it seems more "successful" than Officine Minganti; on the other side, this success is surrounded by "unconvenient" settlements. First, the social center Xm 24 right next to municipal offices. Second, the former headquarter of Telecom, occupied by almost three hundred people and cleared in October 2015 with many complaints and street conflicts (Capelli et al. 2015). Third, the troubled history of Trilogia Navile, a luxury housing complex just behind Nuova Sede Unica: they started with great ambitions ten years ago, but they still lying among garbage, yards, and controversy by the (few) residents (Capelli, 2016).

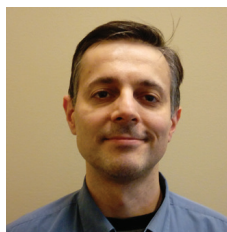
The limits of both cases are probably connected to fruition, that clearly advanced social and housing use of space; as a result, an acceptable level of mixité has not been reached whereas it is a priority in more and more urban regeneration strategies (Castrignanò, 2008). This study suggests that "Bolognina project" was aimed to a new social fabric, that was coming with the gentrification process (Collettivo Piano B, 2008). Most of this area, however, is always the same: even without factories, Bolognina remains a working-class neighborhood for the quality of buildings, the commercial supply and the type of population (Scandurra, 2016). This privatization and commodification of space, however, makes Georg Simmel's reflections still valid about domination of money economy in the metropolis (1998).

Bibliografia / References

- Bergamaschi, M.; Castrignanò, M. (2018), *La città contesa. Popolazioni urbane e spazio pubblico tra coesistenza e conflitto*. Milano: FrancoAngeli
- Bignami, S. (2008), *Una grande opera firmata Pistoletto*. Repubblica - Bologna, 19 giugno
- Capelli, E. (2016), *Cantieri fantasma e fallimenti: così è svanito il sogno urbanistico del Navile*. Repubblica - Bologna, 30 luglio.
- Capelli, E.; Cori, A.; Giusberti, C.; Venturi, I. (2015). *Maxi occupazione a Bologna, sgomberate donne e bambini*. Repubblica – Bologna, 20 ottobre.
- Castrignanò, M. (2008). *Sostenibilità, densità e sviluppo urbano*. *Sociologia urbana e rurale*, 85, 93-103.
- Collettivo Piano B (2007). *La fabbrica e il dragone Casaralta. Inchiesta sociale su una fabbrica e il suo territorio*. *Metronomie*, 34-35, 43-103.
- Daconto, L. (2009). *Accessibilità urbana. Due studi di caso: a sede unica degli uffici comunali e le Officine Minganti a Bologna*. Tesi di Laurea Magistrale in Occupazione Mercato Ambiente, Università di Bologna – Facoltà di Scienze Politiche, anno accademico 2008/2009.
- Martinotti, G. (1993). *Metropoli. La nuova morfologia sociale della città*. Bologna: il Mulino.
- Ritzer, G. (2005). *La religione dei consumi. Cattedrali, pellegrinaggi e riti dell'iperconsumismo*. Bologna: il Mulino.
- Scandurra, G. (2016). *Cosa sarà della Bolognina? Territori in trasformazione*. *Archivio di studi urbani e regionali*, 117, 51-71.
- Simmel, G. (1998). *Le metropoli e la vita dello spirito*. Roma: Armando Editore.

Sitografia / On-line references

- Piano Strutturale Comunale: <http://informa.comunebologna.it>.
- Kryystal (bar e ristorante): <http://www.krisstal.net>.
- Officine Minganti (centro commerciale): www.officineminganti.it.
- Repubblica – Edizione di Bologna: <http://bologna.repubblica.it>.
- Trilogia Navile: <http://www.viveremercatonavile.org/wp/tag/trilogia-navile>.
- Xm 24 (Spazio sociale autogestito): <http://www.ecn.org/xm24>.



Gabriele Manella

Gabriele Manella è professore associato di Sociologia del territorio presso l'Università di Bologna, dove è anche segretario del Ce.PCi.T (Centro Studi sui Problemi della Città e del Territorio). Tra le sue pubblicazioni recenti si ricorda la curatela del volume *"Per una rinascita delle aree interne. Una ricerca nell'Appennino Bolognese"* (FrancoAngeli, 2017).

"OLTRE LO SPETTACOLO". PROVE ED ERRORI DI RIQUALIFICAZIONE ALLA BOLOGNINA

Gabriele Manella is associate professor of Urban and Environmental Sociology at the University of Bologna, where he is also the secretary of Ce.PCi.T. (a research center about urban and territorial problems). As regards his recent publications we could mention the editing of the volume "Per una rinascita delle aree interne. Una ricerca nell'Appennino Bolognese" (FrancoAngeli, 2017).

"BEYOND THE SHOW": TRIAL AND ERROR OF URBAN REGENERATION IN BOLOGNINA